

Alla Contessa ISABELLA di ZOGHEB

SPLEEN

Testo di
PAUL VERLAINE

Musica di
Giacinto Sallustio

Energico contenuto, un po' liberamente rubato rit. assai

Pianoforte *ff*

Musical score for piano accompaniment of 'Spleen'. It features a treble and bass clef with a 2/4 time signature. The music is marked 'ff' and includes dynamic markings like 'rit. assai' and 'rubato'. There are triplets and various rhythmic patterns.

CANTO

Moderato ♩ = 72 circa

p

Les ro . ses é . taient tou . tes

Moderato ♩ = 72 circa

mp *p tempo*

Vocal line of 'Spleen' in 3/4 time. It includes the lyrics 'Les roses étaient toutes' and 'rouges Et les lierres étaient tout'. The tempo is marked 'Moderato' with a quarter note equal to 72 beats. Dynamics include 'p' and 'mp'.

rou . ges Et les lier . res é . taient tout

Continuation of the piano accompaniment for 'Spleen', showing the final lines of the piece with various chords and melodic lines.

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.

(Copyright MCMXXIII, by G. RICORDI & Co.)

Tutti i diritti sono riservati.

Tous les droits d'exécution, diffusion, reproduction, traduction et arrangement sont réservés.

122905

Alla Genhissima Signorina

PIEDAD JRUJO

DI SOTOMAYOR

HABANERA

RICORDI DI SPAGNA

per
Piano-Forte

DI

PIETRO D'HYALA

NAPOLI

N. 3.

L. 2. 50.

Sommario

- 2** *Editoriale*
- 3** Carol Robinson
Nel Suono
Intervista di Luciano Martinis
- 8** *A proposito dei Multifonici*
- 9** *Suono nel Suono.*
Musica senza fissa dimora.
Per Heinz-Klaus Metzger a un anno dalla scomparsa
Scelsi ritrovato.
Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio
- 10** *SpecialScelsi*
- 11** *Progetto "Around Scelsi"*
- 11** *Attività del Museo Casa Scelsi*
A cura di Barbara Boido e Francesca D'Aloja
- 15** *Promozioni FIS*
A cura di Giulia D'Angelo
- 16** *Segnalazioni*
A cura di Giulia D'Angelo

In copertina

Progetto Around Scelsi: copertina della partitura "Habanera - Ricordi di Spagna per pianoforte" del conte Pietro d'Ayala Valva, composta a S. Isidro in Spagna è stata pubblicata a stampa a Napoli il 19 maggio del 1875.

L'opera è dedicata "Alla Gentilissima Signorina Piedad Jrujo de Sotomayor".

In IV di copertina

Progetto Around Scelsi: Prima pagina di "Spleen" di Giacinto Sallustio su testo di Paul Verlain, stampata a Milano da Ricordi nel 1933.

L'opera è dedicata "Alla Contessa Isabella de Zogheb", sorella di Giacinto Scelsi.

Direttore responsabile: *Luciano Martinis*
Comitato di redazione: *Mario Baroni, Wolfgang Becker, Irmela Heimbächer Evangelisti, Alessandra Carlotta Pellegrini*
Segreteria di redazione e impaginazione: *Sylabantes*
Stampa: *Tipografia Eurosia - Piazza Santa Eurosia 3, Roma*

Fondazione Isabella Scelsi
Via di San Teodoro 8
00186 Roma (Italia)

Tel. 06.69920344

Fax 06.69920404

E-mail fondazione@scelsi.it

Sito web www.scelsi.it

Presidente

Nicola Sani

Vice-presidenti

Luciano Martinis

*Mauro Tosti-Croce**

Consiglieri

Monique Ailhaud

Mario Baroni

Wolfgang Becker

*Barbara Boido***

Aldo Brizzi

Giovanni Canepa

Stefania Gianni

Irmela Heimbächer Evangelisti

Collegio dei revisori dei conti

Sergio Pedevilla (Presidente)

Silvana Ciambrelli

Francesco Orioli

Amministratore

Alessio Petretti

Amministrazione e contabilità

Mauro Amici

Direttore scientifico

Alessandra Carlotta Pellegrini

Segreteria e comunicazione

Fabienne Vicari Pazienza

Coordinamento attività

Museo Casa Scelsi

Francesca D'Aloja

* Coordinatore Archivio Storico

** Responsabile Museo Casa Scelsi

Editoriale

Riteniamo che, oltre naturalmente alla normale attività concertistica, i convegni e gli incontri interdisciplinari siano una occasione fondamentale per sviluppare confronti e fare il punto sugli studi musicali. Con l'apertura dell'Archivio Storico della Fondazione Isabella Scelsi, c'è stato un grande incremento degli studi scelsiani e musicologi da tutto il mondo hanno avuto occasione di approfondire le loro ricerche o scoprire nuovi filoni di investigazione. Questo semestre gli sforzi della FIS si sono concentrati in questa direzione.

È nato così il progetto "Suono nel Suono" che comprende due convegni:

"Musica senza fissa dimora. Per Heinz-Klaus Metzger a un anno dalla scomparsa" (in collaborazione con il Goethe Institut di Roma) e "Scelsi ritrovato. Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio" (in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi di Roma).

Inoltre, nell'ambito del Festival "All Frontiers 2010, indagini sulle musiche d'arte contemporanea" di Gradisca d'Isonzo si è tenuto l'incontro "SpecialScelsi" dove, fra l'altro, è stato presentato il progetto *Around Scelsi* al quale è dedicata la copertina di questo numero.

Heinz-Klaus Metzger mentre esamina il n. 3 del 1992 della nostra rivista nella quale è pubblicata una sua intervista. Perugia, durante il festival *CerleScelsi* organizzato dai "Quaderni Perugini di Musica Contemporanea" tenutosi dal 29 aprile al 8 maggio 1994. Si possono riconoscere Barbara Boido, Carlo Fischetti - all'epoca Presidente della Fondazione Isabella Scelsi - e, in primo piano, Luciano Martinis.



Foto Romano Martinis

“Ho appena eseguito alcune righe di *Ixor* di Giacinto Scelsi.

Più precisamente *Ixor II*, poichè di quest'opera ci sono quattro versioni.

È uno dei primi brani che ho potuto suonare già da quando lavoravo con lui negli anni '80.

Diceva sempre che è un brano adatto ad accogliere la musica, per chiamare la musica in uno spazio; è un brano ideale per iniziare l'intervista.”

Carol Robinson mentre esegue i *Tre pezzi per clarinetto piccolo in mi^b* di Giacinto Scelsi
Teatro Palladium, Roma, 17/11/ 2005.



Carol Robinson Nel Suono

Intervista di *Luciano Martinis*

C. R. - È stata una grande fortuna aver conosciuto Scelsi e la sua musica; fu Sharon Kanach che mi portò alcune partiture da Roma.

Ero attratta da ogni genere di musica e quando provai a suonarle mi colpirono moltissimo; nonostante le trovassi complicate ne percepii subito l'enorme carica. Qualche tempo dopo eseguii i pezzi in concerto e, forse per caso, Scelsi li ascoltò e mi invitò a Roma, dando inizio ad un lungo scambio molto importante per me.

Quando conobbi Giacinto Scelsi ero molto giovane ma da sempre interessata alla musica contemporanea. Non ero attratta dalla musica recente in quanto tale - c'erano composizioni molto diverse negli anni '70 e '80; cercavo soprattutto pezzi che mi corrispondessero, con suoni provenienti da lontano. Scelsi evidentemente concepiva proprio quel tipo di musica. Negli anni '50 aveva scritto diversi pezzi per clarinetto su cui abbiamo lavorato in diverse occasioni e non solo studiando le partiture. Attraverso i momenti di discussione, quelli in cui prendevamo il sole nel suo terrazzo, quando cambiavamo idea e suonavamo la sera, all'esterno, oppure all'interno, cercavamo di trovare quell'energia senza la quale la musica di Scelsi non ha senso, perde tutta la sua potenza.

Trovo essenziale cercare di offrire una chiave di lettura su come ottenere il massimo da questa musica e su come farla suonare al meglio, almeno in base alla mia esperienza. Da quello che ho appena eseguito si può comprendere che ci sono enormi differenze di sfumature, a volte un fortissimo e poi un suono che ritorna, come da molto lontano; si stabiliscono dei primi e secondi piani musicali e ritmici in certi casi molto evidenti, per esempio nei *Tre pezzi per clarinetto piccolo*.

Trovo che nella sua musica sia fondamentale il suono di ogni nota nella sua purezza, nella sua complessità e nella sua intenzione. Come ho detto a proposito di *Ixor*, le sue indicazioni erano di accogliere, chiamare la musica in un certo spazio... se si suona “chiamando” la musica si suona in modo molto diverso rispetto a quando si suona unicamente ciò che è scritto; bisogna suonare la partitura con precisione ma si deve essere coscienti del fatto che è solo un mezzo per arrivare a qualcosa di più importante, di più potente. Fra i pezzi che ho studiato con lui c'erano anche le *Three Latin Prayers*, originalmente per coro o voce sola.

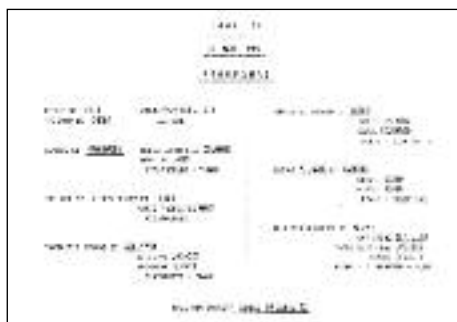
Quando me le ha proposte ero titubante, ma alla fine è stato magnifico suonarle, molto difficile farle respirare, così, senza parole... diceva sempre di suonarle come se fossero parole, così diventavano veramente preghiera: non come una bella frase o una bella nota sospesa che poi per esempio si riprende in crescendo, ma come se fosse davvero una preghiera, senza suonarla a metà.

L. M. - Qual'è stata la tua formazione musicale?



Copertina della partitura
"Tre pezzi per clarinetto piccolo in mi"
pubblicata nel 1960.

L. M. - Prima di conoscere Scelsi avevi già fatto dell'improvvisazione?



Primo concerto di Carol Robinson
in cui ha eseguito *Ko-Lho* di Giacinto
Scelsi. Al flauto Fabio Orsenigo.

L. M. - Trovo che ora sia quasi d'obbligo per un musicista fare dell'improvvisazione, ma in genere si tratta di cose preparate antecedentemente; è molto diverso da quello che intendeva Giacinto ...

L. M. - Ho notato che tutti gli interpreti che hanno lavorato con Scelsi si sono poi dedicati all'improvvisazione, seguendo una via in qualche modo segnata ...

C. R. - Vengo da una formazione classica, con dei bravi maestri. Il mio insegnante più importante era Gary Gray, suonava sia classica, sia jazz, sia musica contemporanea, cosa che corrispondeva alla mia sensibilità. Suonavo anche Mozart e le opere classiche, non le consideravo opere del passato. Ho continuato a studiare al conservatorio di Oberlin nell'Ohio, dove ho avuto l'opportunità di suonare principalmente molta musica contemporanea, ma anche di lavorare in uno studio di musica elettronica, con la danza contemporanea e il teatro. Tutte queste esperienze hanno lasciato tracce profonde nella mia visione del clarinetto, della musica e di quello che cerco di ottenere attraverso ciò che suono. Quando ero giovane eseguivo tutto quello che mi capitava, passavo settimane a provare cose molto complicate; ora non sono certo contraria ad affrontare brani estremamente complessi, ma ci sono musiche molto importanti per me a cui dedico la maggior parte del mio tempo. Mi concentro quindi sulle mie composizioni o su quelle di Feldman, di Radigue e di altri amici, soprattutto sulla musica di Scelsi: in questa fase della mia vita trovo molto importante essere selettiva e approfondire veramente ciò che mi sta a cuore.

Nel percorso della mia formazione, anche in ambito accademico, ho fatto degli incontri fondamentali. Naturalmente quello con Giacinto Scelsi è stato importantissimo, ma ho trovato molto interessante un clarinettista americano, Bill Smith, che aveva conosciuto Scelsi. Per caso in quel periodo stavo lavorando su un pezzo di Luigi Nono che Bill Smith aveva eseguito per la prima volta; lo studiammo assieme e scoprii che era stato lui stesso a proporre a Scelsi i suoni multifonici, di cui si era occupato negli anni '60 e '70. Trovo molto bella questa sensibilità condivisa e questo scambio, mi ha mostrato una direzione che seguo ancora oggi.

C. R. - Non molto: come ho detto prima, quando l'ho conosciuto ero molto giovane e venivo da una formazione classica: qualcosa di Earle Brown, un po' di jazz, ma in realtà non era il *bebop* che m'interessava, volevo comprendere i *chord changes*, non mi ero ancora dedicata all'improvvisazione. All'epoca in cui lavorai con lui abbiamo fatto qualche piccola esperienza d'improvvisazione insieme ma è stato in seguito che ho iniziato a improvvisare moltissimo. A volte in modo guidato, a volte completamente libero, veramente suono/energia, suono/scambio con il pubblico e con gli altri improvvisatori. Ciò porta molto lontano ed è la stessa energia che si ottiene quando si interpretano le partiture di Scelsi, esse stesse spesso basate sulle sue improvvisazioni.

È necessario ritrovare le stesse condizioni per avere davvero accesso a questa musica, improvvisare con diverse persone in differenti contesti non fa altro che nutrire questa esigenza e contemporaneamente questa libertà.

C. R. - Certo! Ci sono delle improvvisazioni già inquadrata, ma c'è anche parecchia gente che osa. Se ci si lascia andare si riesce, ognuno a proprio modo, partendo dai territori più familiari; comunque sia alla fine si è davanti all'ignoto, bisogna prendere quello che arriva e osare, esplorare. A volte bisogna prendersi il tempo per rimanere sopra una nota... due note... non si tratta di approfittare di questa libertà solo per fare del rumore in ogni direzione... è come un cammino che si apre, bisogna seguirlo.

C. R. - Sì! È evidente. Come si può spiegare... a volte leggiamo la musica, la musica scritta è qualcosa di straordinario, per fortuna che ho questa partitura e tante altre, ma andare al di là della partitura, ottenere l'energia e la direzione del suono richiede un grande impegno: se non si ha sperimentato quest'immediatezza, questa potenza, quest'altra cosa

L. M. - *In un tuo concerto ho avuto occasione di ascoltare una tua performance che ho trovato straordinaria. È stata la prima volta che ho percepito fisicamente quello che impropriamente si dice lo "spettro sonoro", la vivisezione di ogni singola nota. Per la prima volta ho avuto la sensazione di entrare all'interno della musica stessa e ti ringrazio di questa esperienza straordinaria. Come hai vissuto questa tua conquista?*

L. M. - *È un po' l'idea di uno strumento come il sitar, dove la stessa nota viene ampliata e fatta risonare...*



Programma di sala del concerto tenutosi a Parigi il 3 luglio 1982 dove Carol Robinson al clarinetto ha eseguito i *Tre pezzi per clarinetto in mi^b* di Giacinto Scelsi.

L. M. - *Come riesci a comunicare la tua esperienza diretta con Scelsi ad altri interpreti che non l'hanno conosciuto?*

che ci porta al di fuori della riflessione, di questo approccio intellettuale che ci porta ad analizzare e soffermarsi su minuzie, se non si accetta che c'è un'enorme onda che ci spinge, credo sia impossibile comprendere a fondo la musica di Scelsi.

(a questo punto C. R. prende il suo corno di bassetto e esegue un crescendo di una nota)

C. R. - Non so se il microfono sia in grado di percepire quello che sentono le nostre orecchie, ma con il crescendo creo infinite risonanze all'interno di questa nota e, nel caso del pezzo a cui ti riferisci, ho usato il computer per aumentare tutte quelle note parziali generate dal suono. Partendo da una sola nota ampliavo il suo interno e lo spostavo nello spazio grazie al computer, dando l'impressione di venire inondati da questa musica: c'era tutto lo spettro della nota che vibrava nell'aria. Spiegare tecnicamente come ottenere questo effetto è secondario; è qualcosa che cercavo da sempre e che sono riuscita a realizzare con i miei strumenti e con il *live electronics*.

C. R. - Certo! Può darsi che un'altra caratteristica comune tra gli interpreti scelsiani, oltre all'improvvisazione, sia l'interesse per le risonanze e per una "seconda voce" che fa parte del suono - mi viene in mente ad esempio Garth Knox con la sua viola d'amore.

Il clarinetto, come tutti gli strumenti a fiato, con l'interruzione del flusso d'aria non produce più alcun suono, quindi si è obbligati a cercare di dare almeno l'impressione della continuità.

In un pezzo come *Ixor* si insiste su certe note più volte e quindi, quando si smette, l'orecchio ne mantiene il ricordo in sospensione nel tempo e lo collega all'azione successiva, in una specie di contrappunto spaziale.

C'è infatti un contrappunto interno agli appoggi, agli accenti. Si ritorna sulla nota dando l'illusione di aver dipinto tutto il tragitto del suono che c'è stato; il suono è sparito ma è subito ritornato e l'orecchio l'ha riconosciuto.

È esattamente questo che cerco di fare in questo tipo di musica su una nota sola. In altre composizioni di Scelsi, per esempio *Ko-Lho* per clarinetto e flauto, ad un certo momento ci si perde, non si capisce più se sia il flauto o il clarinetto che suona.

Questo per l'interprete è molto strano, non capisce più se sta tenendo sotto controllo la musica, ma, se eseguito bene, le fondamentali iniziano a risuonare: si percepiscono i semitoni e tutta una massa sonora percettibile plasticamente. È lo stesso fenomeno che hai percepito nel mio pezzo.

In *Ko-Lho* ci sono anche dei multifonici, merito di Bill Smith e di Severino Gazzelloni per il flauto. Con due strumenti melodici si può avere una ricchezza di suono incredibili.

Quando invece si dispone di un solo strumento bisogna creare questa impressione, ma si deve essere sensibili a queste altre componenti del suono per riprodurle.

C. R. - Ci sono interpreti che non riescono a capire questo tipo di musica anche se si cerca di avvicinarli, non fa parte della loro sensibilità, altri che non riescono a concepire questo tipo di ritmo, si fessano sulla scrittura, mentre nella musica di Scelsi c'è un tipo di tensione che produce una dilatazione dei tempi.

Pur rispettando il tempo è necessario orientare il suono.

In *Ko-Lho* per esempio è necessario indirizzare il suono, dilatarlo, plasmare i suoni che si sovrappongono ed ottenere quello straordinario timbro ibrido.

Non tutti sono in grado di farlo.

(Esempio musicale)



Ixor IV inizia così. Questo suono viene da lontano, si gonfia, si agita e poi ritorna sempre più aggressivo, il pezzo stesso diventa poi sempre più aggressivo. Volevo solo dare un piccolo esempio di questa musica pregnante, realizzata con poche note. Io lo suono sul corno di bassetto, particolarmente adatto per questo pezzo, nonostante *Ixor IV* fosse previsto per clarinetto in si^b. In effetti anche gli altri *Ixor* si possono realizzare con il corno di bassetto, poichè il suono è più ricco, più possente e non è stridulo; ecco perché ho riadattato le partiture per questo strumento (sulla partitura è indicato “Clarinetto o altri strumenti ad ancia”).

Ci sono quattro versioni di *Ixor*:

Ixor I: per clarinetto basso, molto simile a *Ixor IV*;

Ixor II: pubblicato da Salabert come *Ixor*: in effetti si tratta del secondo;

Ixor III: dedicatomi da Giacinto: è un pezzo estremamente complicato e ne suonerò un frammento più tardi.

Ixor IV: di cui ho già parlato.

Tutti questi pezzi hanno una sorta d'introduzione, un appello.

Al contrario della *Preghiera per un'ombra*, che è molto lunga e intensa, si tratta di un momento molto carico, un richiamo piuttosto corto, tre o quattro minuti al massimo durante i quali il tempo viene dilatato, è necessario entrare in un'altra dimensione, riferirsi ad un altro concetto spazio-temporale. Questa musica, suonata come lui voleva, consente davvero di andare oltre.

Scelsi non amava le mezze misure; nelle sue composizioni la minima nota è importante. Questo vale anche per gli altri musicisti, naturalmente.- Beethoven, Mozart - ma in Scelsi la singola nota viene messa a nudo.

Uno dei primi pezzi di Giacinto che ho suonato sono stati i *Tre pezzi* per clarinetto piccolo. Sono dei pezzi straordinari, di una luminosità sorprendente. Ci sono tre movimenti, il secondo è più trattenuto, il terzo è più rapido, virtuosistico, si viene portati quasi in un delirio, in una specie di trance... le dita si muovono con una velocità incomprensibile, quasi impossibile. Già scorrendo la partitura non ci si spiega come eseguire tutte quelle biscrome, quelle annotazioni complicatissime, ma se ci si lascia guidare dalla musica si entra in un mondo molto affascinante. Il pezzo più lungo per clarinetto è *Preghiera per un'ombra*.

Si tratta di una composizione che descrive il dolore e la collera per la perdita di qualcuno. Quando scompare qualcuno di caro, tutto si lacera; mi chiedo in quale stato poteva essere quando ha composto questo pezzo: se nasceva da un'improvvisazione doveva essere in un momento molto difficile. Non mi ha mai detto come è stata rielaborata, da lui ho avuto delle partiture antecedenti alla pubblicazione, ma già nella stesura definitiva. Se si vuole affrontare questa musica bisogna darsi dei tempi lunghi: richiede talmente tanto in termini di tempo, energia, forza ed altro che non si può pretendere di arrivare immediatamente a dei risultati. C'è bisogno di un lungo lavoro.

Ci sono varie registrazioni, tutte di differente durata. Sono cosciente che la mia è molto veloce rispetto ad altre interpretazioni, ma in questa velocità c'è una grande libertà, ci si lascia andare.

Quando ho studiato il pezzo con Scelsi, ho cercato di seguire minuziosamente le indicazioni metronomiche che sono molto rapide, Giacinto mi fece notare che così tutto risultava confuso e che era necessario lasciar respirare la musica: bisognava appoggiare alcuni suoni e far emergere altri. Non è una musica che si possa controllare in ogni suo frammento, c'è sempre un rilascio di energia... una tensione seguita da un lancio di suono nel tempo. Un pezzo come la *Preghiera* è per me ai limiti di un certo virtuosismo. Quando lo devo suonare mi devo preparare molto tempo prima, non è un pezzo che si possa eseguire facilmente.

(esempi musicali)



L. M. - *Mi farebbe piacere se ci potessi parlare di quanto, nella musica di Scelsi, sia espressione del suo pensiero, delle sue convinzioni filosofiche, delle sue idee, delle sue sofferenze...*

L. M. - *C'è un lato di Giacinto incomprensibile alle persone che non l'hanno conosciuto: la sua "joie de vivre", la sua maniera di divertirsi, di fare feste con gli amici ...*

L. M. - *Una parte della sua personalità emerge chiaramente dalla lettura de "Il Sogno 101"; anche nei comportamenti più bizzarri e complessi c'è sempre una certa linearità ...*

L. M. - *Ritengo che gli anni più difficili per Scelsi corrispondano anche agli anni più creativi, parlo degli anni che vanno dalla fine della seconda guerra mondiale agli anni settanta. Questo sia per la poesia che per la musica. Pensi ci sia una relazione fra gli avvenimenti esteriori e la sua interiorità?*



C. R. - Si percepisce tutto un percorso di ricerca di qualcuno che, anche se nato in certe circostanze, se le è lasciate alle spalle per seguire il cammino della meditazione, dello yoga...

Quando si lavorava insieme a volte si faceva dello yoga, si parlava della meditazione, mi dava delle immagini... non è che dicesse esattamente "io penso questo", era soprattutto una disponibilità e una ricerca di concentrazione. Non possiamo sapere se la musica scritta sulle partiture sia il risultato di una trance o di una preghiera, non eravamo presenti durante le sue improvvisazioni. Ma è poco importante.

So che questo suo modo di comporre è stato molto criticato e lo trovo assurdo ma questa era la maniera di accesso alla propria musica. Fortunatamente le partiture ci sono giunte attraverso il lavoro di differenti trascrittori, sono presenti nell'Archivio le prime e le seconde stesure con le correzioni di suo pugno, fino ad arrivare alla versione definitiva per gli interpreti. Ma tornando alla sua filosofia, egli viveva in uno stato di "iper-percezione": era estremamente sensibile a tutto quello che accadeva attorno, ma nello stesso tempo totalmente concentrato sulla cosa che stava accadendo in un certo preciso istante.

C. R. - Devo dire che l'ho conosciuto già anziano, non posso sapere com'era quando componeva le musiche che eseguo. Nonostante sentissi l'urgenza di trasmettere l'energia della sua musica, lavorando assieme ho sentito anche la necessità di prendere il sole sul suo terrazzo, fare delle passeggiate al mare, passare del tempo a parlare di altro, tutte condivisioni che consentono poi di lavorare meglio. C'era una specie di scambio; anche lui aveva bisogno di conoscere meglio i suoi interpreti, i suoi amici. Non era solo il rapporto con il Maestro ad essere rivelatore. Questo dare/avere nei rapporti interpersonali lo trovo normale.

C. R. - Per esempio tutte le sue ricerche sulla salute corrispondono ad una necessità di conoscenza anche attraverso le sue esperienze fisiche e le sue malattie, grazie a chi riteneva ne sapesse di più. Si tratta comunque di una persona nata in un certo ambiente e dunque poteva permetterselo; quello che trovo eccezionale invece è il fatto che abbia voltato le spalle a tutto un mondo per concentrarsi sul suono, sulla potenza del Suono.

C. R. - Sì. Credo abbia attraversato momenti molto difficili, il mondo era in subbuglio, il suo ambiente sociale completamente cambiato, intanto lui aveva trovato la maniera di realizzare la musica che cercava. Non aveva altra scelta, era necessario che si definisse. Il suo cammino si era allontanato dalle tendenze della musica contemporanea italiana, quindi era inevitabile che si spingesse ancora più avanti nel proprio percorso. Aveva anche un'età in cui, pur avendo vissuto molte esperienze, possedeva ancora la forza di realizzare quello che si era prefissato. Forse in anni successivi non avrebbe più avuto né la forza fisica né quella psichica necessaria. Non a caso tutte queste opere nascono in questo periodo, nonostante le difficoltà e le sofferenze del momento: lui aveva qualcosa di diverso da realizzare. Le sue proposte erano musicali e poetiche, ma il loro linguaggio veniva da un altro mondo.

Traduzione e adattamento di Agnese Toniutti

Partitura al momento inedita di *Ixor III* dedicata a Carol Robinson da Giacinto Scelsi.

A Pag. 6

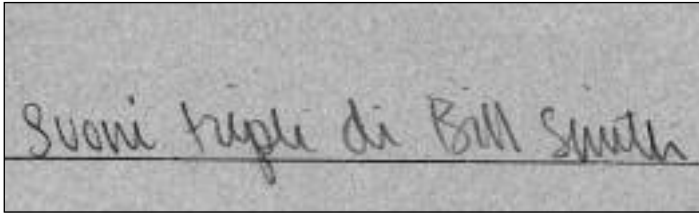
Partiture originali con annotazioni per esecuzione delle seguenti opere di Giacinto Scelsi. Nell'ordine:

Pagina di *Preghiera per un'ombra per clarinetto in Si^b* (1954);

Inizio di *Ko-Lho per flauto e clarinetto in Do* (1966);

Pag. 11 dei *Tre pezzi per clarinetto piccolo in Mi^b*. Questa partitura è stata pubblicata dalle *Editions Salabert* come *Tre studi per clarinetto piccolo in Mi^b*.

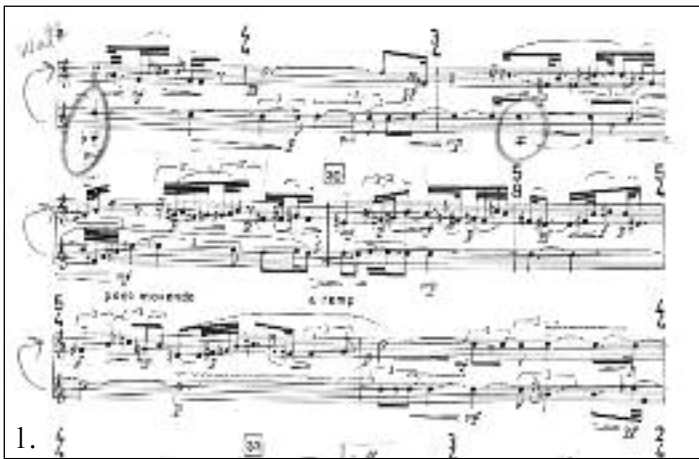
A proposito dei Multifonici



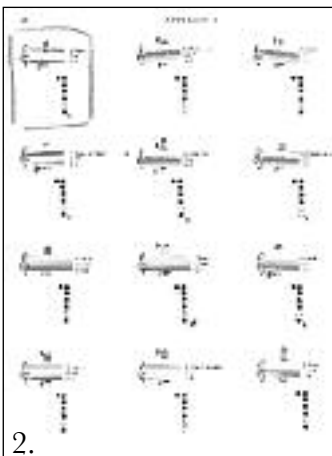
Nell'Archivio Storico della FIS è conservato un documento che Frances-Marie Uitti ha indicato come "Suoni tripli di Bill Smith"; esso consiste in due pagine pentagrammate su cui il clarinettista americano ha annotato varie possibilità sperimentali di arricchire il suono del clarinetto. Ciò avalla quanto affermato da Carol Robinson nella sua intervista: sono esattamente le annotazioni dei *multifonici* fatte da Bill Smith negli anni '60, sicuramente su richiesta di Giacinto Scelsi, incuriosito dalla nuova tecnica elaborata dal geniale clarinettista. Gli appunti sono in notazione americana e sono destinati alla composizione, infatti, come ci fa notare Carol Robinson, mancano di diteggiatura. Sono presenti nella composizione *Ko-Lho* per flauto e clarinetto in Si^b del 1966 ed eseguita in quegli stessi anni a Buffalo (USA) dallo stesso Bill Smith.



3.



1.



2.

1. Partitura di *Ko-Lho* dove sono presenti i multifonici proposti da Bill Smith.
 2. Esempio di annotazione di multifonici per clarinettisti con indicata la diteggiatura.
 3. 4. Due documenti conservati nell'Archivio Storico della FIS con i multifonici di Bill Smith. Sono privi di diteggiatura e probabilmente destinati ai compositori.



4.

“Suono nel Suono”

Musica senza fissa dimora.

Per Heinz-Klaus Metzger, a un anno dalla scomparsa

Scelsi ritrovato.

Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio



Copertina del catalogo dei convegni di studio, concerti, incontri, film d'autore "Suono nel suono"



Roma, 11 novembre 2011 Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi. Gisella Belgeri, Massimo Pistacchi e Nicola Sani, all'apertura dei lavori del convegno "Scelsi ritrovato. Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio"

La Fondazione Isabella Scelsi ha promosso e organizzato "Suono nel Suono" (Roma, 9-12 dicembre 2012), quattro giorni di convegni di studio, concerti, incontri e film d'autore realizzati in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, il Goethe-Institut Rom, e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero degli Affari Esteri.

Il 9 novembre, alle ore 20.30, l'Auditorium del Goethe-Institut Rom è stato teatro di "Scelsin'Jazz session", ispirata a musiche di Giacinto Scelsi, dell'*Ensemble Potsa Lotsa* di Berlino, con la partecipazione di Fabrizio Ottaviucci.

Il 10 novembre nello stesso scenario si è svolta "Musica senza fissa dimora - Per Heinz-Klaus Metzger a un anno dalla scomparsa", una giornata di studi in onore di uno dei più importanti critici, musicologi e teorici della *Neue Musik*, che ha condiviso le principali esperienze delle avanguardie musicali italiane diventando un autentico ponte tra la nuova scuola tedesca e la generazione di compositori quali Sylvano Bussotti, Franco Evangelisti e Giacinto Scelsi. Si sono susseguiti interventi di Gianmario Borio, Paolo Emilio Carapezza, Hermann Danuser, Gottfried Michael Koenig, Uwe Reissig, Rainer Riehn, Nicola Sani, Alessandro Sbordonì, Dieter Schnebel, Daniela Tortora e Albrecht Wellmer. In serata il concerto di Oscar Pizzo al pianoforte con musiche di John Cage (*Four Walls* (I parte), Morton Feldman (*Extension 3*), Franco Evangelisti (*Proiezioni sonore, strutture*), Gottfried Michael Koenig (*Klavierstück I*), Sylvano Bussotti (*Musica per amici*), Helmut Lachenmann (*Guero*), Dieter Schnebel (*Bagatellen*), Alessandro Sbordonì (*Le Parole del Silenzio*) e Giacinto Scelsi (*Un adieu*).

In una diversa ambientazione, presso l'Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, ha avuto luogo il Convegno Internazionale di Studi "Scelsi ritrovato. Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio", con la direzione scientifica di Alessandra Carlotta Pellegrini.

L'11 e il 12 novembre si sono alternati per i saluti istituzionali Gisella Belgeri, Maurizio Fallace, Massimo Pistacchi, Nicola Sani, Luciano Scala, Fabiana Santini, Edda Silvestri, Donato Tamblé; come moderatori e discussant Mario Baroni, Gianmario Borio, Roberto Giuliani, Sharon Kanach, David Ryan, Franco Sciannameo, Daniela Tortora; in qualità di relatori Irène Assayag (*Approfondimenti biografici alla luce della corrispondenza di Giacinto Scelsi*), Nicola Bernardini (*Prospettive e strategie per i documenti sonori dell'Archivio Scelsi*), Valentina Bertolani (*Giacinto Scelsi - I Riti*), Adriano Cremonese (*La notazione musicale come strumento di indagine del processo compositivo in Scelsi*), Andrea Di Giacomo (*Gli anni Cinquanta: teoria e prassi attraverso gli scritti teorici scelsiani*), Friedrich Jaecker (*Funziona? O non funziona? Nastri, opere, domande*), Sandro Marrocu (*Un nastro, una partitura. Prime luci sulla genesi di un capolavoro*), Luciano Martinis (*Due viaggi mancati*),

Alessandra Carlotta Pellegrini (*Scelsi ritrovato. Gli inediti musicali dell'Archivio Scelsi*), Gregory N. Reish (*Scelsi's philosophical legacy starting from his library's inventory*), Mauro Tosti Croce (*Un tesoro inesplorato: l'Archivio Storico della Fondazione Isabella Scelsi*).

Evento *clou* della quattro giorni è stata la presentazione in prima mondiale, l'11 novembre, nella sala di studio dell'Archivio della Fondazione Isabella Scelsi, del film di David Ryan *Via di San Teodoro 8*, alla presenza dell'autore. Il film - come afferma lo stesso Ryan - "riflette le prospettive dell'approccio di Giacinto Scelsi verso la composizione attraverso l'esplorazione degli spazi della sua abitazione nel cuore di Roma... Esplora aspetti differenti della casa: spazi, suoni e panorami, e la sua atmosfera singolare di fronte all'antico Foro. Il *climax* del film è formato dalle vedute mozzafiato riprese dalla terrazza della casa insieme con l'opportunità unica di assistere al suono dell'Ondiola elettronica, lo strumento su cui Scelsi compose la sua musica attraverso l'improvvisazione"

Alcuni partecipanti al Convegno Internazionale di Studi "Scelsi ritrovato. Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio", all'ingresso dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi di Roma.

Sotto:
Copertina del programma del festival *All Frontiers 2010* in cui è stato presentato il convegno *SpecialScelsi*.



"SpecialScelsi"

Nell'ambito di "All Frontiers 2010, indagini sulle musiche d'arte contemporanea" è stato presentato "SpecialScelsi".

Il 26 novembre a Palazzo Torriani è stato presentato il volume di Giacinto Scelsi *Il Sogno 101* (ed. Quodlibet 2010), a cura di Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini. Relatori: Nicola Sani, presidente della F.I.S.; Luciano Martinis, vice presidente della F.I.S.; Alessandra Carlotta Pellegrini, direttore scientifico della F.I.S.; Nicola Cisternino, compositore; Marco Maria Tosolini, musicologo e compositore; Giancarlo Toniutti, compositore e ricercatore.

La presentazione si è conclusa con l'esecuzione di Angelo Di Giorgio dei *Tre Pezzi per sassofono*. Nei giorni successivi si sono tenuti concerti di Agnese Toniutti, Nicola Mansutti, Angelo Di Giorgio e Carol Robinson che hanno eseguito opere di Giacinto Scelsi.

Nell'ambito della rassegna a Palazzo Torriani e presso il Nuovo Teatro Comunale è stata esposta la mostra di documenti per una biografia di Giacinto Scelsi "O SOM SEM O SOM", a cura di Luciano Martinis e della Fondazione Isabella Scelsi.



Covegno **SPECIALSCELSI**

Gradisca d'Isonzo

26-28 novembre 2010

“Around Scelsi”

Abbiamo voluto intitolare così questa ricerca su musicisti e compositori che hanno avuto relazioni dirette con Giacinto Scelsi, naturalmente partendo dai famigliari e da quelli che sono stati i Maestri da lui riconosciuti.

Lo scopo è quello di individuare eventuali influenze o marcare distanze ideali e stilistiche. Dalle note di sala del concerto tenutosi nell'ambito del festival “All Frontiers 2010” riportiamo questa breve spiegazione:

“Il programma che viene proposto è inserito in un quadro più generale di ricerca intorno alla formazione musicale di Giacinto Scelsi, al suo ambiente, alle contaminazioni e ai suoi interessi personali. È anche una prima occasione di ascolto di alcune composizioni tralasciate, dimenticate, disperse dagli eventi. ...”

Oltre ai brani eseguiti di cui riportiamo le note a fianco, *Agnese Toniutti* (pianoforte) e *Nicola Mansutti* (violino) hanno interpretato brani di Giacinto Scelsi, Luigi Dallapiccola, John Cage e John Palmer.



Giacinto Scelsi e Giacinto Sallustio a Villombrosa durante la preparazione delle parti di “Rotativa” nel 1929. @ Arch. LPG.

Pietro d’Ayala Valva (1848-1923)

Habanera per pianoforte (1875)

Il Conte *Pietro d’Ayala Valva* (1848-1923) era il prozio materno di Giacinto Scelsi. Uomo di mondo, attivo in politica come Senatore del Regno d’Italia dai primi del ’900, viaggiatore instancabile e pianista dilettante, si può considerare il primo fra i diretti antenati di Giacinto Scelsi a interessarsi attivamente alla musica.

Ecco come lo ricorda e descrive lo stesso Scelsi:

...Questo mio prozio era anche un ottimo pianista; aveva conosciuto Busoni e frequentava molto i concerti, anche quelli di Bayreuth, della città diciamo wagneriana...

Nel periodo in cui visse a Roma il conte Pierre frequentò il cenacolo del compositore e pianista *Giovanni Sgambati* (1841-1914), già allievo di Liszt e strenuo diffusore della musica sinfonica europea in un’epoca in cui in Italia dominava incontrastato il melodramma.

“*Habanera - Ricordi di Spagna* per pianoforte” è, al momento, l’unica sua opera conosciuta.

Composta a S. Isidro in Spagna è stata pubblicata a stampa a Napoli il 19 maggio del 1875. L’opera è dedicata “Alla Gentilissima Signorina Piedad Jrujo de Sotomayor”.

Giuseppe d’Ayala Valva (1871-1951)

Pensieri musicali per pianoforte (fine ‘800)

Fatalità

Lullaby - Dedicato a Herbert e Cecil Harrison

Go ahead! - Dedicato a Mrs E. H. Harrison

Giacinto Scelsi nelle sue memorie racconta per esteso delle stravaganze e delle bizzarrie dello zio materno, il Marchese *Giuseppe d’Ayala Valva*. Lo zio era, fra l’altro, anche un fanatico wagneriano e considerava inesistente la musica posteriore a questo grande compositore. Questa sembra sia stata la ragione per cui diseredò completamente il nipote, in quanto lo considerava un musicista di stile moderno.

Si dilettò a comporre ed anche in anziana età continuò a prendere lezioni di contrappunto, di armonia e di orchestrazione, con la segreta ambizione di scrivere poemi sinfonici, naturalmente nello stile di Wagner.

Le partiture dei pezzi proposti sono conservate nell’Archivio Storico della Fondazione Isabella Scelsi e risalgono alla fine del ‘800.

Giacinto Sallustio (1879-1938)

Il canto della sposa rapita (trascr. per violino e pianoforte) (1938)

Giacinto Scelsi ricevette un’educazione privata da un precettore; la sua formazione musicale fu in gran parte autodidatta e solo alla fine degli ‘20 prese lezioni da *Giacinto Sallustio*, compositore conosciuto e stimato per le sue trascrizioni di madrigali, amico di Ottorino Respighi e Riccardo Zandonai. Sallustio fu decisamente attratto dalla scuola francese - specialmente Debussy - chiaramente in antitesi con le tendenze stilistiche in voga in Italia negli anni ‘30.

Il canto della sposa rapita, scritto inizialmente per violoncello e pianoforte, è dedicato a Riccardo Zandonai, ed è datato “Roma, marzo 1938”. Fu pubblicato a stampa da Ricordi nel 1938. Al momento non risulta che quest’opera sia stata eseguita in pubblico.

Walther Klein (1882-1961)

Invocation per violino e pianoforte (1923)

Scherzo dalla *Sonata* per violino e pianoforte (anni ‘30)

Questo compositore austriaco, poi naturalizzato statunitense, era stato in relazione con Arnold Schönberg fin dalla prima decade del ‘900. Il primo incontro con Giacinto Scelsi avvenne in Inghilterra nel 1934, dato estremamente significativo in quanto farebbe di Scelsi il primo compositore italiano ad avere un rapporto diretto con un esponente della dodecafonica. Era legato all’ambiente dei teosofi e *Invocation* fu eseguita per la prima volta davanti al Congresso della Federazione Europea delle Società Teosofiche tenutosi a Vienna nel luglio del 1923. In sovrapposizione alla musica una voce recitante leggeva un testo in tedesco di Annie Besant. La partitura è stata rintracciata solo recentemente in Germania dalla musicologa Christine Anderson.

La seconda proposta è un’opera della fine degli anni ‘30 particolarmente significativa in quanto si tratta probabilmente di una delle composizioni di Klein che Giacinto Scelsi dichiarava di aver ascoltato.

La partitura è stata trovata dal musicologo e violinista Franco Sciannameo e non esiste alcuna prova di una sua esecuzione pubblica.

(a cura di Luciano Martinis)

Attività del
MUSEO CASA SCELSEI

Nel mese di settembre, dopo la vacanza estiva, il *Museo Casa Scelsi* riprende la sua attività con le serate musicali seguite sempre da un pubblico colto e affezionato.

Gli eccellenti artisti che si alternano negli "incontri" animano con il fluire magico dei suoni la Casa di Scelsi e il suo terrazzo. Il programma della seconda parte dell'anno 2010 contempla:

Il 20 settembre la serata "Attraversando Il Sogno 101", con Silvia Schiavoni voce, Giancarlo Schiaffini trombone, Gianni Trovalusci flauto, è dedicata a una vibrante evocazione della seconda parte dell'autobiografia di Giacinto Scelsi. Le serate proseguono il 30 settembre con "Utopie e Incanti - Robert Schumann/Giacinto Scelsi" con Roberto Prosseda al pianoforte che con prezioso talento esegue musiche dei due compositori.

L'incontro del 7 ottobre titola "Chemin du coeur" con Marco Rogliano al violino e Alessandro Stella al pianoforte.

I due brillanti artisti eseguono musiche di Giacinto Scelsi per violino e pianoforte.

L'11 novembre la serata è dedicata alla proiezione in prima mondiale del film "Via di San Teodoro 8" del regista e compositore inglese David Ryan, ospite della serata, che ha girato l'interessante film in Casa Scelsi e in via di San Teodoro.

Il 19 novembre il *Museo Casa Scelsi* ha ospitato, nell'ambito dell'Emufest 2010, III edizione del *Festival Internazionale di Musica Elettroacustica* del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, la conferenza "Evento Speciale per Franco Evangelisti", con Fausto Sebastiani, Alessandra Carlotta Pellegrini, Alessandro Sbordoni e Daniela Tortora.

A seguire la tavola rotonda "Franco Evangelisti compositore, teorico e didatta", moderatore Nicola Sani.

Si conclude l'attività del 2010 il 2 dicembre con "Una serata con Ivan Vandor"; partecipano con il compositore, Luca Sanzò alla viola e Fabrizio Ottaviucci al pianoforte che hanno eseguito musiche di Giacinto Scelsi e di Ivan Vandor.

L'attività del *Museo Casa Scelsi* è molto vitale, riscuote un notevole successo e i suoi appuntamenti ricchi di suggestioni sonore sono come un mentore, una guida che ci accompagna a esplorare l'universo del suono e i suoi infiniti percorsi.

Un sentito ringraziamento della *Fondazione Isabella Scelsi* a tutti i Musicisti e Studiosi che tanto generosamente si sono alternati nell'attività del Museo ed un sincero grazie al nostro Presidente il M° Nicola Sani, a Francesca D'Aloja, alla Dott.ssa Alessandra Carlotta Pellegrini e a tutte le gentili persone che ci sono di prezioso aiuto nel nostro lavoro.

Barbara Boido

Amici del
MUSEO CASA SCELSEI

La Fondazione Isabella Scelsi

ringrazia sentitamente gli amici che tanto generosamente hanno contribuito a sostenere le
attività musicali

del

MUSEO CASA SCELSEI

Sostenitori

*Maria Grazia Andreoni, Carolina Bonanno, Salvatore Colella,
Maria Luisa Conti Vecchi, Franca Colutto Bagotto d'Alessandro,*

Paolo Ferruzzi, Renata Paolini, Paola Pariset,

Mario G. Fabrocile, Vittorio e Alessia Testa.

Paola Andreoni, Marco Calì Zucconi, Vincenzo Eramo,

Maria Lella, Maurizia Lengyel,

Lucio Maniscalchi, Gabriella Pallenberg,

Sandro Sanna, Maddalena Saurato.

20 Settembre 2010

Silvia Schiavoni, pianoforte
Giancarlo Schiaffini, trombone
Gianni Trovalusci, flauti

Programma:

Morton Feldman *Only* (1976)

Giacinto Scelsi
Tre pezzi per trombone solo I II (1956)

Giancarlo Schiaffini
Movimenti strani (2005)
Canzona Dorica (1990)

John Cage
Fontana Mix (1958)
Solo for Sliding Trombone (1958)

Walter Prati
L'aria delle onde (2005)

Franco Evangelisti
Incontri di fasce sonore (1957)

Attraversando Il Sogno 101

...“Ma cosa fa stasera questo cuore?
Lo sento fino alla gola, fino al mento, alla bocca...
Ora fino agli occhi: lo vedo fuori di me, duole forte”...

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi



30 Settembre 2010

Roberto Prosseda pianoforte

Programma:

Robert Schumann
da *Waldszenen* op. 82:
Ingresso - Cacciatore in agguato (1848-49)
Giacinto Scelsi
Preludio n. 2 - Grave (1936-40)
Robert Schumann
Fantasiestück op. 111 n. 1 (1851)
Giacinto Scelsi
Incantesimo n. 2 - Presto (1953)
Robert Schumann
Da *Album per la gioventù* op. 68 *Inverno* (1848)
Giacinto Scelsi
Incantesimo n. 3 - Agitato (1953)
Robert Schumann
Da *Waldszenen* op. 82: *Luogo maledetto* (1848-49)
Giacinto Scelsi
Preludio n. 4 - Moderato (1936-40)
Robert Schumann
Da *Waldszenen* op. 82: *Uccello profeta* (1848-49)
Giacinto Scelsi
Incantesimo n. 4 - Lento, misterioso, soprannaturale (1953)
Robert Schumann
Da *Album per la gioventù* op. 68 *Lo straniero* (1848)
Giacinto Scelsi
Incantesimo n. 5 - Selvaggio e stridente (1953)

Utopie e incanti

Robert Schumann/Giacinto Scelsi

”Attraverso tutti i suoni, nel multicolore sogno della terra, un lieve suono può essere colto, da chi ascolta segretamente”.

F. Schlegel

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi



7 Ottobre 2010

Marco Rogliano violino
Alessandro Stella pianoforte

Chemin du cœur
Giacinto Scelsi, la musica per violino e pianoforte

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Giacinto Scelsi
Chemin du cœur per violino e pianoforte
(1929)

Giacinto Scelsi
Toccata per pianoforte
Opera inedita, prima esecuzione moderna

Giacinto Scelsi
Divertimento n. 4 per violino solo (1955)
Sostenuto - Ritmico - Tranquillo - Riflessivo.

Giacinto Scelsi
Sonata per violino e pianoforte (1934)
Sostenuto - Allegro non troppo - Lento -
Allegro drammatico.



2 Dicembre 2010

Ivan Vandor, compositore
Luca Sanzò, viola
Fabrizio Ottaviucci, pianoforte

Una serata con Ivan Vandor

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Ascolti:

Ivan Vandor
Fantasie per pianoforte e orchestra (1992)
Giuseppe Scotese pianoforte
Orchestra della RAI di Milano
Daniele Gatti direttore

Ivan Vandor
Im Kristallbecken per soprano, contralto e
quartetto d'archi (2009)
(esecuzione radiofonica del febbraio 2010)
Keiko Morikawa soprano
Yael Vandor - Raanan contralto
Quartetto d'archi *Contempoartensemble*

Concerto:

Ivan Vandor
Duo (2010)

Giacinto Scelsi
Suite n. 9 per pianoforte (1953)
Movimenti IV, V, VI



8 luglio 2010

Roma

Isola Tiberina - Isola del Cinema

Nell'ambito della VII edizione di *Mediterranea, Festival Intercontinentale della Letteratura e delle Arti*, è stato organizzato l'evento "Suoni e parole dell'arcipelago notturno, Un percorso di suggestioni e risonanze nella musica e nelle poesie di Giacinto Scelsi". I componimenti poetici, tratti da *Le poids net* (1949), *L'archipel nocturne* (1954), *La conscience aiguë* (1962), *Cercles* (1986), sono stati letti in lingua originale da Jacqueline Risset e in traduzione italiana da Filippo Bettini. Nel corso della serata è stato possibile ascoltare registrazioni delle seguenti opere di Giacinto Scelsi: *Quattro pezzi (ciascuno su una nota sola)* per orchestra (III movimento); *In nomine lucis* per organo, dedicato "alla memoria di Franco Evangelisti"; *Elohim* per 10 archi amplificati e *Quattro illustrazioni* sulle metamorfosi di Vishnu per pianoforte (II movimento).

12-22 luglio 2010

Aix-en-Provence

La Fondazione Vasarely di Aix-en-Provence, in collaborazione con la Fondazione Isabella Scelsi, ha presentato una serie di manifestazioni dal titolo "Un parcours entre musique et architecture: Victor Vasarely (1906-1997) / Giacinto Scelsi (1905-1988) / Iannis Xenakis (1922-2001) / György Ligeti (1923-2006)". Il 21 luglio, alle ore 18.30, si è tenuto un incontro-conferenza con interventi di Nicola Sani e Alessandra Carlotta Pellegrini, rispettivamente presidente e direttore scientifico della Fondazione Isabella Scelsi, di Sharon Kanach, musicologa ed esperta di Scelsi e Xenakis, di Paolo Repetto, musicologo, e di Pierre Vasarely, Presidente della Fondazione Vasarely.

Dal 12 luglio al 31 agosto è stata aperta al pubblico la mostra biografica e documentaria "O SOM SEM O SOM", a cura di Luciano Martinis e della Fondazione Isabella Scelsi, dedicata alla vita e all'opera di Giacinto Scelsi: documenti, oggetti, foto, manoscritti, partiture e pubblicazioni ne illustrano i momenti più significativi.

Nell'ambito della rassegna si sono tenuti i concerti dell'Ensemble Solistes XXI, diretto da Rachid Safir, "Voix

Solistes / Voix Ensemble" con musiche di Scelsi e Kaija Saariaho, e del pianista Alessandro Stella che ha eseguito *Rotativa, Quattro poemi, 12 Preludi per pianoforte e Quattro Illustrazioni*.

9-12 novembre 2010

La Fondazione Isabella Scelsi ha organizzato "Suono nel Suono": convegni di studio, concerti, incontri, film d'autore, in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, il Goethe-Institut Rom, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero degli Affari Esteri. Il 9 novembre, alle ore 20.30, l'Auditorium del Goethe-Institut Rom è stato teatro della "Scelsin'Jazz session", ispirata a musiche di Giacinto Scelsi, dell'Ensemble Potsa Lotsa di Berlino, con la partecipazione di Fabrizio Ottaviucci. Il 10 novembre nello stesso scenario si è svolta "Musica senza fissa dimora-Per Heinz-Klaus Metzger a un anno dalla scomparsa", una giornata di studi in omaggio e in memoria del celebre compositore con interventi di Gianmario Borio, Paolo Emilio Carapezza, Hermann Danuser, Gottfried Michael Koenig, Uwe Reissig, Rainer Riehn, Nicola Sani, Alessandro Sbordonì, Dieter Schnebel, Daniela Tortora e Albrecht Wellmer. In serata il concerto di Oscar Pizzo al pianoforte con musiche di Cage, Feldman, Evangelisti, Koenig, Bussotti, Lachenmann, Schnebel, Sbordonì e Scelsi. In una diversa ambientazione, l'Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, due giorni di convegno internazionale di studi su Giacinto Scelsi: "Scelsi ritrovato. Nuovi percorsi alla luce delle fonti d'archivio".

L'11 e il 12 novembre al tavolo dei relatori si sono alternati

14-21 novembre 2010

Evento speciale per Franco Evangelisti

Roma

Nell'ambito di "Emufest 2010" (III edizione del *Festival Internazionale di Musica Elettroacustica del Conservatorio di Santa Cecilia*) il 19 novembre presso la Fondazione Isabella Scelsi si è tenuto un evento speciale per Franco Evangelisti articolato in due momenti: la mattina una sessione presieduta da Fausto Sebastiani con relazioni di Alessandro Sbordonì, Daniela Tortora e Alessandra Carlotta Pellegrini; nel pomeriggio si è svolta la Tavola rotonda: *Franco Evangelisti compositore, teorico, didatta*. Moderatore: Nicola Sani.

Irène Assayag, Mario Baroni, Gisella Belgeri, Nicola Bernardini, Valentina Bertolani, Gianmario Borio, Adriano Cremonese, Andrea Di Giacomo, Maurizio Fallace, Roberto Giuliani, Friedrich Jaecker, Sharon Kanach, Sandro Marrocu, Luciano Martinis, Alessandra Carlotta Pellegrini, Massimo Pistacchi, David Ryan, Gregory N. Reish, Nicola Sani, Luciano Scala, Fabiana Santini, Franco Sciannameo, Edda Silvestri, Donato Tamblé, Daniela Tortora, Mauro Tosti Croce.

26-28 novembre 2010

Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

Nell'ambito di "All Frontiers 2010, indagini sulle musiche d'arte contemporanea" è stato presentato "SpecialScelsi".

Il 26 novembre a Palazzo Torriani è stato presentato il volume di Giacinto Scelsi *Il Sogno 101* (ed. Quodlibet 2010), a cura di Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini. Relatori: Nicola Sani, presidente della F.I.S.; Luciano Martinis, vice presidente della F.I.S.; Alessandra Carlotta Pellegrini, direttore scientifico della F.I.S.; Nicola Cisternino, compositore; Marco Maria Tosolini, musicologo e compositore; Giancarlo Toniutti, compositore e ricercatore. La presentazione si è conclusa con l'esecuzione di Angelo Di Giorgio dei *Tre Pezzi per sassofono*. Nei giorni successivi si sono tenuti concerti di Agnese Toniutti, Nicola Mansutti, Angelo Di Giorgio e Carol Robinson che hanno eseguito in concerto opere di Giacinto Scelsi. Nell'ambito della rassegna a Palazzo Torriani e presso il Nuovo Teatro Comunale è stata esposta la mostra di documenti per una biografia di Giacinto Scelsi "O SOM SEM O SOM", a cura di Luciano Martinis e della Fondazione Isabella Scelsi.

30 settembre 2010

Cagliari

Castello San Michele

Nell'ambito del *Signal Festival*.
Di Giacinto Scelsi: *Maknongan*,
versione per flauto basso e suoni
registrati nella casa di Scelsi
Interprete:
Manuel Zurria, *flauto*.

10 ottobre 2010

Parma

Casa della musica

Nell'ambito del *Festival Traiettorie*,
"XX Rassegna Internazionale di
Musica Moderna e Contemporanea"
Di Giacinto Scelsi: *Elegia per Ty*
Interpreti:
Garth Knox, *viola*;
Agnès Vesterman, *violoncello*.

16 ottobre 2010

Lugano

**Conservatorio
della Svizzera Italiana**

Conferenza di Marianne Schuppe:
"La musica vocale di Giacinto Scelsi"
Concerto con brani tratti dai *Canti del
capricorno, Hô, Taiagarù, Sauh*
Interprete:
Marianne Schuppe, *soprano*.

16 ottobre 2010

Udine

Teatro San Giorgio

"Virtuosismo e gioco nella musica del
XX secolo"
Di Giacinto Scelsi: *Aitsi*
Interpreti:
Aldo Orvieto, *pianoforte*;
Paolo Zavagna, *regia sonora e live
electronics*.

31 ottobre 2010

Caiazzo (CE)

Palazzo Mazziotti

Nell'ambito della XVI edizione di
Autunno musicale di Caserta,
"Oriente & Occidente/Around Scelsi"
Di Giacinto Scelsi:
Tétrakys, Xnoybis, Divertimento n. 3
Interpreti:
Annamaria Morini, *flauto*;
Enzo Porta, *violino*.

11 novembre 2010

Cagliari

Chiesa di Santa Maria del Monte

Nell'ambito della XXIX edizione del
Festival Spaziomusica 2010,
Di Giacinto Scelsi: *Sauh IV*
Interpreti:
Ensemble Ricercare (Alice Madeddu,
Maria Paola Nonne, *soprani*; Manuela
Giovannini e Barbara Mostallino,
contralti; Riccardo Leone, *direttore*).

20 novembre 2010

Aquileia

Museo Archeologico Nazionale

Nell'ambito della manifestazione
Musei in musica
Di Giacinto Scelsi: *Tre pezzi per tromba
bassa o sassofono*
Interprete:
Massimiliano Donninelli, *sassofono*.

25 novembre 2010

La Spezia

Conservatorio G. Puccini

Di Giacinto Scelsi: *Quattro illustrazioni*
Interprete: Carlo Palese, *pianoforte*.

25 novembre 2010

Roma

Il cantiere

Nell'ambito della rassegna di musica
contemporanea *Suono.Scelsi*.
Di Giacinto Scelsi: dai *Canti del Capricorno*.
Interpreti:
Michiko Hirayama, *soprano*;
Francesco Ponticelli, *contrabbasso*;
Antonio Apuzzo, *clarinetto*.

26 novembre 2010

Lucca

Auditorium del Suffragio

Nell'ambito dei *Percorsi musicali
d'Autunno* dell'Istituto superiore di
studi musicali "L. Boccherini"
Di Giacinto Scelsi: *Quattro illustrazioni*
Interprete: Carlo Palese, *pianoforte*.

11 dicembre 2010

San Pietroburgo

**St. Petersburg State University,
Faculty of Arts**

Department Music

Il *St. Petersburg Contemporary Music Resource
Center | reMusik.org* ha presentato:
"Giacinto Scelsi, *The alchemy of sound*"
Conferenza introduttiva di Sergei
Zalivadny e Svetlana Lavrova
A seguire concerto del quartetto
d'archi *Carpe Diem* (Raisa
Ulumbekova, *violino I*; Renata
Ulumbekova, *violino II*; Tatiana
Laguta, *viola*; Cyril Kurshakov,
violoncello) con Nadejda Hadzheva,
mezzo-soprano e James Tandy, *pianoforte*.

10 dicembre 2010

Roma

**Università degli Studi di Roma
"La Sapienza",**

**Facoltà di Scienze politiche,
sociali e della Comunicazione -
Centro Congressi**

Nell'ambito delle *Giornate di studio di
Arte Scienza 2010-OperAttiva*
"Talkconcert" con Frances Marie Uitti
Di Giacinto Scelsi: *Ygghur*
Interprete:
Frances Marie Uitti, *violoncello*.

Pubblicazioni

Di recente pubblicazione, si segnalano i seguenti contributi inerenti a Giacinto Scelsi:

- il saggio di Friedrich Jaecker "Funziona? O non funziona?" Streifzug durch das Scelsi-Archiv", *Musik Texte Zeitschrift für neue Musik* 128 (Feb. 2011), pp. 5-11;

- l'intervento di Alban Nikolai Herbst, Frankfurt Allegemeine Frankfurt-Feuilleton, 30 gennaio 2010, poi in italiano "Giacinto Scelsi. Colui che venne dal freddo", *Musica/Realtà* 94 (2011), pp. 13-15;

- il volume di André R. Siqueira, *Giacinto Scelsi. Improvisação, orientalismo e escritura*, Siqueira - Londrina: Eduel, 2011;

- il saggio di Pierre Albert Castanet "Giacinto Scelsi et l'Orient: vers une archéologie du sonore", in *Musique et globalisation: Musicologie-Ethnomusicologie*, Paris, L'Harmattan, 2011, pp. 121-138.

Si segnala inoltre l'uscita del cd "The Scelsi Edition n. 9 – The Viola Works" in cui Vincent Royer ha registrato *Manto, Coelocanth, Elegia per Ty, Three Studies, Xnoybis* (Mode CD 2011, mode 231). Note del booklet di Friedrich Jaecker.